

**Infrastrutture** Taglio del nastro per la rete Ict amministrativa più grande d'Europa



# Rivoluzione al risparmio per il network pubblico

Soluzioni economiche e a grande contenuto innovativo caratterizzano il Sistema Pubblico di Connettività

**E**conomicità e innovazione. Sono queste le linee guida seguite per la realizzazione del Sistema Pubblico di Connettività. Il primo obiettivo è stato ottenuto facendo competere i fornitori della Pa sul prezzo: il listino più vantaggioso, quello di **Fastweb**, è automaticamente diventato il punto di riferimento comune a tutti gli operatori interessati a far parte del progetto. Per assicurarsi un posto a tavola nell'Spc, quindi, **Telecom Italia, BT Italia, Wind e Fastweb** hanno dovuto ridurre all'osso i costi di fornitura. "Le condizioni economiche vantaggiose praticate nei confronti della Pubblica amministrazione - sostiene **Stefano Pileri, amministratore delegato di Fastweb** - hanno permesso di liberare risorse utili da investire in servizi innovativi". Il primo risultato tangibile, è stato il dimezzamento delle spese in telecomunicazioni delle Pa centrali: passate dai 130 milioni del 2004 ai 65 stanziati per il 2007.

Un risparmio che non ha inciso sulla ricchezza delle soluzioni tecnologiche messe in campo: infrastrutture a larga banda di nuova generazione (ngn), piattaforme per la multicanalità dell'accesso, sviluppo di reti che veicolano contenuti e applicazioni informatiche. "La realizzazione dell'Spc è in linea con i piani di innovazione dei servizi, delle piattaforme e degli enablers tecnologici varati dall'azienda - dice **Stefano Pileri, direttore generale technology di Telecom Italia**. Un ventaglio hi-tech innovativo che ha dovuto coniugarsi con gli alti standard di sicurezza richiesti dal **Cnipa**: "Qualità e sicurezza dei servizi sono i pilastri su cui si è costruita la tranche di rete internazionale del sistema - fa notare **Carlo Magistrelli, amministratore delegato di Eds Italia** - un'infrastruttura che fornisce traffico dati, voce e immagini a 450 sedi amministrative all'estero". La Ripa (rete internazionale della Pa) è stato il laboratorio dove sono state realizzate le prove generali di tutti i

servizi veicolati dal sistema: Voip, WiFi, collegamenti satellitari, data center e strumenti di sicurezza.

La particolare architettura a mosaico dell'Spc ha reso poi indispensabile la creazione di un crocevia di raccordo tra le porzioni di rete realizzate dai singoli operatori: è nato per questo il Qualified Exchange Network (un consorzio costituito da Bt Italia, Telecom Italia, Wind e **Fastweb**), il doppio nodo di interconnessione che collega il centro di gestione dell'Spc (affidato a Ibm e Sirti), il nodo di interscambio Voip, il centro servizi interoperabilità e il centro di cooperazione applicativa. I neutral access point hanno sede a Milano (Mix) e Roma (Namex): "I network di integrazione diventeranno operativi dopo il collaudo del **Cnipa** previsto per la fine di marzo 2007", fa sapere **Lauro Pollio, amministratore delegato di Qxn**. Queste, in sintesi, le credenziali hi-tech della più grande rete amministrativa di telecomunicazioni mai realizzata in Europa: "Per dare corpo a questo progetto abbiamo puntato su un mix d'eccellenza - sostiene **Andrea Pontremoli, ad di Ibm Italia** -. Flessibilità, ottimizzazione ed efficacia hanno orientato tutto il lavoro". Un impegno che si è tradotto "in un forte stimolo a trovare soluzioni tecnologiche in grado di portare la Pa a livelli di eccellenza europei", dice **Francesco De Leo, direttore strategy and business development di Wind**. ■